

Tutti sul lago d'Iseo gli eco-hotel lombardi

Due in Bergamasca, uno sull'altra sponda
Premi di Legambiente a Sarnico e Riva di Solto

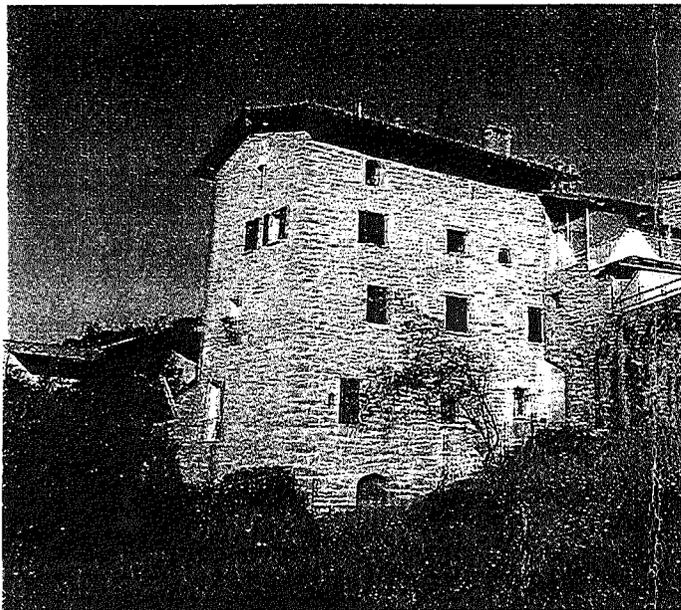
Sarnico

MARGARY FRASSI

In materia di tutela dell'ambiente il Sebino fa scuola nel settore del turismo. Sono infatti tutte e tre sul lago, due sulla sponda bergamasca e una in terra bresciana, le strutture turistico-ricettive meritevoli di segnalazione da parte di Legambiente Turismo Lombardia.

Non c'è che dire, una bella gratificazione per i titolari ai quali è stata consegnata la pergamena presso il Cocca Hotel di Sarnico. Ma anche una bella soddisfazione per i rappresentanti delle istituzioni che hanno preso parte alla cerimonia, tra cui il consigliere provinciale Giuseppe Bettera, il vicesindaco di Sarnico Romy Gusmini, il consigliere delegato al turismo di Iseo Delia Corti e il vice direttore dell'Ascom di Bergamo Oscar Fusini.

Il primo ad essere premiato per la sua anima green è stato proprio l'albergo a quattro stelle Cocca di cui sono proprietari e gestori i fratelli Battista e Maurizio Marini, orgogliosi di aver ricevuto l'ambito riconoscimento che definisce il Cocca «amico del



La casa-vacanza Castello di Zorzino, premiata da Legambiente

clima 2011 per gli interventi agli impianti, realizzati nella struttura ricettiva e lo sviluppo delle fonti rinnovabili».

La pergamena è stata consegnata dalla direttrice di Legambiente Lombardia Barbara Meggetto che ha indicato l'albergo come esempio da imitare per le innovazioni utilizzate in materia di

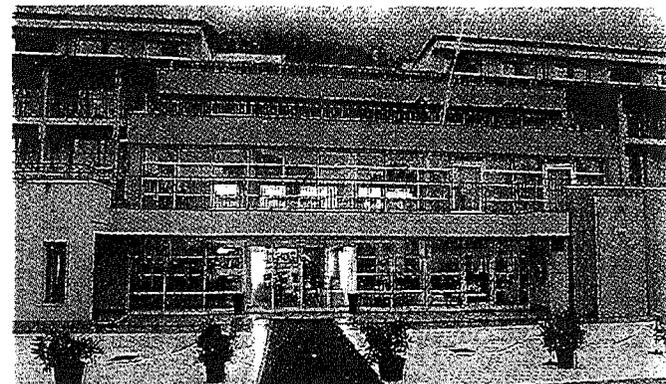
tutela ambientale e della salute. Le più significative riguardano l'intera copertura del tetto rivestita con pannelli fotovoltaici da 113 Kw in grado di soddisfare il fabbisogno energetico, mentre i percorsi pedonali sono stati realizzati con mattonelle in ceramica porcellanata «oxigena» che per effetto fotocatalitico trasfor-

ma l'anidride carbonica in ossigeno rilasciato nell'aria come le piante, sterilizzando anche la superficie da batteri. Realizzato nel 2008, l'hotel, a due passi dal lago, dispone di 66 camere con 8 suite di cui 4 arredate in stile Riva come i famosi runabout in mogano degli Anni '60. Ma in tema di ambiente i Marini hanno anche contribuito al pregevole recupero dell'area a lago di circa un chilometro che dall'hotel giunge fino a villa Surre dove è in fase di realizzazione una pista ciclopedonale pubblica. Un investimento di 400 mila euro, finanziato dalla Regione per 200 mila euro e per altri 150 mila con gli oneri che i Marini avrebbero dovuto dare al Comune.

Seconda segnalata «per la promozione del territorio», la casa vacanza il Castello di Zorzino di Riva di Solto, «sospesa tra cielo e lago». Questo antico fabbricato, recuperato a fini turistici dai coniugi Laura Baglioni e Domenico Benaglio, è situato proprio sopra le pareti verticali del Bögn in uno dei luoghi più panoramici del lago. Alla coppia si deve inoltre la riscoperta dell'antico sentiero che dal lago, in prossimità di una santella, sale e si snoda lungo l'intero perimetro del monte.

Legambiente quest'anno ha introdotto anche la sezione dell'impegno sociale. Meritevole di segnalazione, l'agriturismo Cascina Clarabella di Iseo che si occupa di inserimenti lavorativi di persone con problemi psichici. A gestire questo bed & breakfast di otto appartamenti e due camere sono infatti otto persone diversamente abili coordinate dall'educatrice Ramona Tocchella. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cocca Hotel di Sarnico, premiato come «Amico del clima 2011»



I premiati con la direttrice Legambiente Lombardia Barbara Meggetto

Il progetto

Rinasce il sentiero con vista sul Bögn

Domenico Benaglio, architetto e proprietario della Casa-vacanze Castello di Zorzino, la frazione «montana» di Riva di Solto, ha riscoperto e in parte pian piano risistemato il sentiero del Bögn. È di nuovo possibile, dunque, percorrere l'antico tracciato della dalla suggestiva baia sale in quota, permettendo dall'alto di godere un panorama unico, sul lago e sull'Orrido. «Era in forte stato

di abbandono - spiega l'architetto un passato da alpinista -, pian piano un po' a tempo perso l'ho liberato dai rovi che ostruivano il percorso che in tre punti arriva a sbalzo sul Sebino, permettendo di ammirarlo dall'alto. Raccomando, comunque prudenza a chi lo percorre». Il tracciato si collega poi al sentiero che arriva da Castro e che sbucca dall'altra parte della galleria di Zorzino.